Lunedì 23 Settembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 226.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

SEGNI DEI TEMPI.

LE BUONE CONVERSIONI.

Un «esperimento libertario» fu detto — da diverse parti e in vario senso — il regime di libertà con schiettezza inaugurato ed applicato dall'attuale Ministero.

E v'era chi all'esperimento credeva, e con buono animo si apprestava ad aiutarlo; ed erano — diciamolo pure — i buoni, i ragionevoli, gl'illuminati di di tutti i partiti: da Turati, a Sacchi, al conservatore De Nicolò.

E v'erano quelli che ghignavano, sperandone ed augurandone il fallimento del regime di libertà, il sopravvento, nuovo e definitivo dell'onda reazionaria da cui aspettavano di essere risollevati (come per virtù propria più non possono sperare) e gettati sul banco del potere.

E v'erano, finalmente, coloro che sinceramente — per atavismo, per abitudine, per infezione di pregiudizio, per pigro amore e timore del quieto vivere, per mala conoscenza dei tempi e del popolo nostro — paventavano, dal nuovo regime, sincera applicazione di vecchio Statuto, il finimondo o quasi.

*

L'esperimento è oramai a buon punto. Nessun Ministero ebbe così stragrande e formidabile agitazione di masse e di interessi da vigilare, così grave responsabilità d'ordine pubblico sulle braccia.

I fatti hanno dimostrato che l'ordine vero è nella libertà.

Ed allora, nella libera discussione, dal cozzo delle ragioni e degli interessi, si ebbero vivi lampi di luce, ed apparvero verità fulgide, fatte — d'improvviso — assiomi; fu affermata e riconosciuta nel proletariato la «fonte di un diritto nuovo»; fu riconosciuta e proclamata la virtù disciplinatrice e e la garanzia d'ordine che è nelle organizzazioni; fu riconosciuto e rivendicato il diritto di sciopero, che prima pareva a molti ribellione (!!) e violenza.

E d'altra parte fu sentito e riconosciuto del pari come si debbano rispettare — per legge economica non violabile senza danni e ruine — anche i limiti di remissività del capitale; furono sentiti e riconosciuti il dovere e le responsabilità che vengono dall'organizzazione.

E fu rotto il pregiudizio della inconciliabilità degli interessi; fu riconosciuto e sentito che nelle rivalità sono pure solidarietà ed armonie; dopo la lotta — lotta pacifica di ragioni e di resistenze legali — fu notevolmente diminuita la tensione degli animi: le due parti, già così avverse ed ostili, si ricopribbero più di prima rispettabili a vicenda, meno di prima avverse e rivali, e fra le mani che si stringevano a sacrare il modificato patto di lavoro parve sprigionarsi una scintilla nuova, di non pensate simpatie....

E da ambo le parti — da quella specialmente che finora pareva, ed era la oppressa — gli sguardi e gli animi si rivolsero con simpatia e con fiducia nuove a quelle istituzioni, sotto la cui egida così libero e pacifico svolgimento appare assicurato ad ogni diritto, ad ogni legittimo interesse.

Questi i benefici preziosi, questi i benefici santi del regime di libertà.

L'esperimento è trionfalmente riuscito — la parola dei fatti vittoriosamente suade.

*

La parola dei fatti suade coloro di cui non si deve dire che *oculos habent et non vident, aures habent et non audiunt*; persuade i buoni, i ragionevoli, gl'illuminati; coloro che con buono animo attendevano l'esperimento; coloro che *bona fide*, per preconcetto, per pregiudizio, sinceri nel loro sgomento, paventavano il finimondo...

E così il *Corriere della Sera* — un giornale che può considerarsi come un distante segnalatore delle maree della pubblica opinione — messa un'infinità d'acqua nel suo vino antico di giolittofibia, di zanardellofibia, di anti-democratismo, già accenna a rendere omaggio all'opera del Ministero... e cioè alla parola alta e sonante dei fatti.

E così Bassano Gabba — un conservatore tipico, classico, di quelli della consorteria lombarda, che l'insurrezione delle coscienze popolari vindice della bufera reazionaria del maggio 1898 scacciò dal seggio di deputato; Bassano Gabba, uno dei più autorevoli amici ed inspiratori della *Perseveranza*; Bassano Gabba scrive francamente l'inno della palinodia.

×

Bassano Gabba scrive:

«.... In Italia specialmente, pare a me che convenisse lasciarne fare lo esperimento più largo e più spinto. Era necessario mettere tanti illusi e traviati al cospetto delle *conseguenze reali* per agguerrirli in avvenire contro alle *promesse ideali*.

Soltanto dopo di averli lasciati fare tutto il fattibile per indurre i padroni alle maggiori concessioni, è lecito ripromettersi che gli scioperanti saranno paghi dei risultati conseguiti. E se alcuni fra di loro ne saranno usciti con la peggio, e si saranno trovati esposti alle conseguenze di un licenziamento immediato o prossimo o avvenire per la diminuita ricerca della mano d'opera, causata dall'aumentato compenso, dovranno allora riconoscere che vi è una *necessità di cose* contro alla quale follemente si vorrebbe lottare.

Ella mi osserverà che questa volta lo sciopero in Italia assunse carattere addirittura rivoluzionario.

E io le voglio replicare che anche a questo estremo e con lotte ben più formidabili si giunse in tutti gli altri Stati più progrediti nella industria.

Vivre en travaillant, mourir en combattant: questo fu il motto degli scioperanti francesi fin dalla prima metà del secolo scorso. E gli eccessi di Decazeville, di Roubaix e di Carmaux fanno ancora oggi raccapricciare.

Chi ha letto la storia delle *Trades-Unions* sa per prova di quali misfatti furono capaci qualche diecina di anni fa gli operai inglesi ascritti a quei consorzi.

Negli Stati Uniti, poi, lo sciopero è ben sovente una vera guerra civile. L'ultimo numero della *Humanité nouvelle* di Hamnon ci fornisce particolari spaventosi di conflitti avvenuti or fanno alcuni anni.

Ma intanto dappertutto si segna un decrescimento di furore e di ferocia, dappertutto si constata la sostituzione su scala sempre più vasta della trattativa e dell'arbitrato alla violenza.

E credo che ella vorrà pure convenire con me che, senza la prospettiva di una lotta decisa e, diciamo pure, minacciosa, i padroni ed i proprietarii, data specialmente la nostra indole, non si sarebbero mai determinati a formare quelle Leghe o Unioni che varranno meglio che tutto a rinvigorirli e prepararli per nuove future lotte.

Infine, non v'è nessuno che possa negare come la buona ragione e la equità assistessero assai volte, se non quasi sempre, gli scioperanti; che sopratutto il patto colonico nelle nostre regioni, esigesse una revisione e salutari modificazioni.

Lasciare adunque a tutte le vittime di un regime contrattuale ingiusto e oppressivo libero campo a far valere le loro pretese fu, a mio avviso, consiglio equo, prudente e necessario.

La libertà più spinta dello sciopero avrà costituito un vantaggio per molti, una salutare lezione per tutti, un utile esperimento per lo Stato.

Il quale, al postutto, non si è trovato a quei duri, terribili cimenti cui fu esposto, come vedemmo, altrove; il quale ha superato la perigliosa prova, quasi senza spargimento di sangue; con una imparzialità che talvolta toccò invero alla indifferenza, forse eccessiva, ma che non tolse, a suo tempo, di spiegare energia e fermezza per fare accorti i sovversivi che forza doveva, pur sempre, e sopratutto, rimanere alla legge.»

Tutte queste sono ben cose sempre pensate e dette e ripetute da noi liberali, radicali, riformisti; e per questo fummo spesso gabellati «sovversivi».

Ma a noi piace ripetere la parola di questo convertito al culto della libertà a quanti buoni, ragionevoli, illuminati, sinceramente pensosi, sono in ogni campo fra noi.

Per dire a tutti: — Ascoltate anche voi la parola dei fatti; poi, senza falsi pudori, senza rispetti umani, come la coscienza nell'intimo vi dice — come fa Bassano Gabba, — risolutamente decidete.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

La tassa sul reddito.

Roma 22. — Da fonte autorevolissima risulta che, essendosi deciso dal ministero di proporre una tassa sul reddito, si è definitivamente abbandonato l'altro progetto, che stabiliva una imposta progressiva sulle successioni.

Gli anarchici contro Turati.

Roma 21 — Il *Fracassa* dà ospitalità alla lettera con cui Saverio Merlino replica vivacemente all'articolo pubblicato da Turati nella *Critica Sociale*.

E' una lettera polemica in cui il Merlino dice che Turati non comprende lo spirito rivoluzionario unicamente perchè lo perdette.

Si potrebbe però osservare al Merlino che se l'on. Turati ha perduto lo spirito rivoluzionario, ha acquistato in compenso lo spirito evolutivo, che, nella pratica, per l'interesse delle classi operaie, val molto meglio.

La Regina Margherita.

Aja 21 — La Regina Margherita è arrivata in incognito e fu ricevuta dall'incaricato d'Italia colla signora.

La Regina si recò in vettura a Schevemugue, donde ripartirà per Amsterdam.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

NOTIZIE ITALIANE

IL MIRACOLO DI SAN GENNARO.

Scrivono da Napoli 22:

S. Gennaro ha fatto il solito miracolo annuo.

Le *parenti* gratificarono S. Gennaro dei seguenti titoli: *Faccia giallula! Muorto frisco! E quanno te muove!* Barbaro! *Scurdariello! Scunnuscente!*

Neppure Sant'Alfonso ebbe titoli tanto lusinghieri.... dall'*Asino!*

Vi furono molte risse, scene selvaggie incredibili.

Finalmente, in mezzo ad un'orgia del popolino S. Gennaro, si decise ad operare il miracolo.

Bravi canonici! Era tempo!

I drammi della gelosia.

Firenze 21 — Silvio Baldelli, trentanovenne, venuto a questione per gelosia colla moglie Ida, questa lo colpiva replicatamente al petto con uno stiletto.

Il Baldelli è moribondo.

Una grave agitazione di contadini.

Roma 21 — Stamane a Bracciano, circa seicento contadini con donne e bambini, muniti di zappe, si riunirono in piazza e si avviarono per recarsi a lavorare nelle terre che, essi affermano, la casa Odescalchi avrebbe usurpate alla comunità.

Vi furono diverse colluttazioni e si operarono una quarantina di arresti.

La popolazione circondò il carcere e decise d'impedire che i 43 arrestati vengano tradotti a Roma.

Roma 22 — L'on. Galluppi, deputato di Civitavecchia, si recò oggi a Bracciano e parlò ai contadini nella sala del Municipio, raccomandando la calma per attendere la risposta dell'on. Gallo, nominato arbitro in questo affare.

NOTIZIE ESTERE

La guerra anglo-boera.

Una sconfitta degli inglesi.

Londra 21 — Il «War Office» ricevette il dispaccio seguente dal comandante supremo degli inglesi nel Sud-Africa, lord Kitchener; il dispaccio è datato da Pretoria, 19:

«Due cannoni dell'artiglieria reale montata partirono dai lavori idraulici, scortati da una compagnia di fanteria: A Vlaakfontein i nostri furono circondati da forze superiori e fatti prigionieri. Il tenente Babry fu ucciso. Varie colonne inseguono il nemico. Mancano particolari».

Tutti i giornali londinesi commentano questi successivi disastri nel Sud-Africa.

Il «Daily Mail» dice: «Abbiamo cominciato il terzo anno della guerra, che era ufficialmente terminata un anno fa! Gli avvenimenti provano che il Governo s'ingannava, ma, persistendo nell'errore, finirà collo stancare la pazienza del paese».

Il «Daily Telegraph» critica pure il Governo.

Un cinese crocefisso.

Telegrafano da Danzica che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al principe Ciun la gran Croce dell'Aquila Rossa.

Una belva umana.

Berlino 21 — Si ha da Monaco di Baviera: Il sarto Giovanni Kukratz si confessò autore dell'assassinio della fanciulla decenne Bochsorieder, figlia di un ricco possidente.

Infatti in sua casa si rinvenne il cadavere orribilmente deturpato col capo sfracellato e gli intestini strappati. Si crede trattarsi di un reato di libidine.

Una traversata tragica del Niagara in una botte.

Si ha da Nuova York:

Londra 21 — Certa miss Villard tentò ieri di traversare le rapide acque del Niagara chiusa in una botte, ma si sfracellò contro gli scogli.

Il cadavere venne estratto dal celebre Graham che più volte collo stesso sistema fece felicemente la traversata.

Per le case operaie.

Si ha da Vienna la seguente notizia:

Il Ministero dell'interno ha elaborato un nuovo progetto di legge, da presentarsi alla Camera nella prossima sessione parlamentare, tendente a favorire la costruzione di edifici con abitazioni sane ed economiche per gli operai; fra altro, verrebbe accordata per simili fabbricati l'esenzione da imposte per 24 anni.

Interessi e cronache provinciali.

La Mostra di animali bovini a Spilimbergo

Spilimbergo 22 settembre.

Ieri ebbe luogo l'annunciata Mostra di animali bovini, rallegrata da uno splendido sole.

Sino dal mattino, per tempo, Spilimbergo mostrava insolita animazione, e sul bellissimo viale del Barbacane incominciavano a giungere numerosi animali. Quelli provenienti da Maniago, da San Giorgio della Richinvelda e da altri luoghi lontani, avevano pernottato nelle stalle.

Verso le 9 tutto era a posto, diligentemente, severamente organizzato. Gli animali concorrenti erano stati divisi in categorie ed in lettere, per razza, per sesso e per età, e la suddivisione precisa e diligente facilitò di molto l'opera della giuria.

Vuolsi ricordare che il Comitato promotore aveva visitato tutti i duecento animali che dovevano presentarsi alla Mostra, ascrivendoli rigidamente alla categoria spettante a ciascuno.

Alle 9 i giurati incominciarono il loro lavoro. Presidenti delle due sezioni della Giuria, il dott. Fileni ed il dott. Ciani.

La prima delle sezioni faceva un primo scarto ad occhio, poi procedeva alle misurazioni degli animali migliori; la seconda visitava gli animali giovani, quelli di razze diverse dalla Friburgo-Simmenthal e quelli fuori concorso.

Alle 10 col treno giungevano numerosi invitati, fra cui l'on. Pascolato; una speciale commissione era a riceverli alla stazione, e li accompagnava poi all'Asilo Volpe, gentilmente concesso, dove venne offerto un rinfresco.

La sala, guernita di fiori, ed abbellita dalla gentile presenza di numerosissime signore, presentava un aspetto gaio ed animato.

Gl'invitati, accompagnati dalla Presidenza del Comizio, si recarono poi a visitare la mostra, fermandosi spesso ad ammirare i bellissimi animali. Tutti d'accordo constatarono un notevole miglioramento nel bestiame presentato, in confronto all'esportazione di quattro anni or sono.

Alle 4 la Giuria terminava i suoi lavori.

Il prof. Domenico Pecile, rivolgendosi agli espositori ed alle autorità, riunite all'ingresso dell'Asilo Volpe, parlò in dialetto friulano, rilevando l'importanza dell'industria del bestiame, e la necessità che anche l'agricoltura evolva e trasformi il suo indirizzo industriale, a seconda dei tempi.

Seguì un breve discorso del dott. Vicentini, che disse dei concetti che nel nostro paese devono guidare il miglioramento zootecnico.

Si passò poi alla distribuzione dei premi.

Subito dopo vi fu un banchetto all'albergo Michelini, a cui parteciparono una cinquantina fra espositori ed invitati.

Brindarono applauditi il Presidente del Comizio, che ringraziò particolarmente tutti coloro che contribuirono al felicissimo esito della mostra, bevendo alla salute dei benemeriti del progresso agrario.

Parlarono poscia pure applauditi: il dott. Vicentini, il cav. Pognici, il dott. Tonizzo, e il cav. Lanfrit.

Nel complesso fu una festa riuscitissima, che certamente influirà beneficamente, ed efficacemente sul progresso zootecnico di questa plaga. Il che cordialmente auguriamo, congratulandoci.

Pubblicheremo i nomi dei premiati.

V. in 2.a pag. la relazione del **Congresso Operaio** *di Spilimbergo.*

Da Tolmezzo.

Bambina bruciata viva.

Tolmezzo, 22 settembre.

(L. P.) Caterina Mecchia di qui ieri si recò in campagna, lasciando a casa due figlioline, alla più grande delle quali, di circa sei anni, ordinò di accendere il fuoco sull'annottare.

L'ordine fu eseguito, ma essendosi la più grandicella allontanata, l'altra si avvicinò troppo alla fiamma e prese fuoco alle vesti. La poverina scappò correndo e piangendo nel cortile, ove certo Paolo la vide da un poggiuolo, e saltato giù riuscì a spegnere il fuoco. La bambina aveva però già riportate scottature così gravi, che questa mattina morì.

Un'altro monumento al Redentore.

Oggi ha luogo sul monte Quarnau (Gemona) la benedizione della prima pietra al monumento al Redentore, che colà verrà innalzato, coll'intervento di mons. Francesco Isola, vescovo di Concordia.

Daremo una particolareggiata relazione.

Da Arta.

Furto.

L'altra notte, ladri ignoti, forzata la porta del magazzino attiguo al negozio coloniali del cav. Pietro Grassi, vi penetrarono rubando tutto il denaro che vi trovarono, calcolato in circa 200 lire.

Questo susseguirsi di furti in questi paesi impensierisce seriamente tutti.

Da Cividale.

Per violazione di domicilio — Un disertore — Festa da ballo abusiva — Ispezione fillosserica.

Fu denunciato il calzolaio Ciduttini Melchiorre per violazione del domicilio della famiglia Varmo in borgo S. Domenico, avvenuta in una delle notti scorse.

*

Si è costituito alla locale autorità di P. S. il giovane Cragnolini Domenico da Dignano, disertore austriaco.

*

Venne dichiarata in contravvenzione l'ostessa Marianna Dregogna di Codromaz perchè teneva festa da ballo nel suo esercizio senza il relativo permesso.

*

A San Giovanni di Manzano, a poca distanza dal confine politico, trovasi da vari giorni un regio delegato fillosserico inviatovi per ispezionare i vigneti dei comuni circostanti, onde essere pronti a porre argine nel caso di una eventuale invasione del terribile flagello, di cui finora non si sarebbe trovata alcuna traccia.

Da Pordenone.

Manutenzione stradale — A quando i lavori necessari?

(D. B.) Da qualche giorno si è dato mano allo spargimento della ghiaia, lungo la strada di S. Giacomo. Meno male dopo tanto, siasi alla fine provveduto a tale necessità si sorpassò però senz'osservare, quel punto della strada di fronte alla casa Fanello, dove esiste uno scoscendimento, con apertura vasta di massimo pericolo.

E per verificare la cosa, costituente contravvenzione alla tutela della sicurezza pubblica vi si ispezioni, ne rimarrà ambiguo l'asserto. E devesi attendere che la stampa s'appropri i lamenti degli altri, onde spronare l'autorità cittadina a provvedere!

S'ignora quando si effettueranno i lavori da tanto reclamati.

Il paese rimane taciturno, mentre sotto le passate Amministrazioni si agitava e insisteva, perchè venisse contratto un mutuo onde far lavorare! Si comprende la ragione ed il motivo e intuitivo. Il Consiglio, informandosi ad assennatezza, non approverà certe mezze misure, e certi incompleti ripieghi, poichè a detta del marchese Colombi, le cose si fanno per bene, o no.

Dopo la pillola amara, che i contribuenti ebbero ad ingoiare, per la sovraimposta, mettersi a contrarre un prestito di lire 10,000 è irrisorio, inconsulto, di nessuna pratica utilità.

Con una somma sì esigua, relativamente alle riparazioni molteplici, nella via Mazzini a cui si è costretti provvedere d'urgenza, sarà molto se si rimetteranno le pietre, ormai nell'estremo disordine, lasciando che la strada continui a restare una palude.

Già, quando non si vede, oltre ad una spanna, e si prende a regola nell'azienda di un Comune, i criteri d'un'amministrazione privata, e si considera questa città alla stregua dei piccoli Comuni foresi, si stima eccessivo quanto si andrà facendo, nulla importando poi, se si avrà a camminare nella fanghiglia.

Giova confidare che quanti avranno a cuore la dignità del proprio paese, non annuiranno alle proposte dell'Amministrazione, poichè spicca ad evidenza, di non riescire con sì piccola somma, in un lavoro effettivamente d'importanza, e in tal guisa riescirebbe monco ed incompleto.

Devesi supporre, che vi ritornerà il

Consiglio sull'argomento, e vi approvi il progetto della costruzione della via Mazzini, nella sua interezza. Sospendendo il piazzaletto delle Beccarie e per ora la via Garibaldi concorrerà a smentire la triste nomea di quest'industriosa città in fatto di lavori e d'estetica. Su ciò, facendo punto ritorneremo in seguito.

La «Carmen» al «Sociale» — La Banda militare.

Pordenone, 20 settembre.

(a. o.) Il teatro è sfarzosamente illuminato a luce elettrica per cura dell'on. Municipio.

Alle venti e mezza precise si dà principio allo spettacolo, e nel primo atto, sono applauditi tutti gli attori.

Mentre il maestro sta per dare il segnale dell'attacco nel secondo atto, il pubblico rumoreggia e chiede la marcia Reale, che viene eseguita e bissata fra l'entusiasmo generale.

Senonchè, i rumori continuano e si vuole ripetutamente l'Inno di Garibaldi, che viene suonato alla meno peggio dall'intera orchestra. Ad ogni battuta si rinnovano gli applausi e la fine è accolta da grandi applausi.

Lo spettacolo, ebbe come al solito un esito favorevole.

Il tenore, sig. Nicola Lewischi, fu spesso applaudito. Egli canta con arte finissima ed interpreta splendidamente la parte di Don Josè. Nella romanza «Il fiore» dove la musica è divinamente inspirata, il Lewischi è artista intilligentissimo e commuove veramente. Noi però gli auguriamo di rimettersi completamente dalla sua non leggera indisposizione e così riuscire a farsi maggiormente apprezzare.

Sempre brava la signorina Farelli, *(Carmen)*. Graziosa la Perego, bene il baritono, il basso e gli altri tutti.

L'orchestra eccellente come il consueto; scadentini ma passabili i cori.

*

22, settembre.

Ieri sera, alla beneficiata del baritono sig. Giovanni Milani, il teatro era affollatissimo. Il seratante venne meritatamente applaudito.

*

Al concerto della banda militare, una folla immensa vi assistette applaudendo alla fine di ciascun pezzo. Congratulazioni col distinto maestro Chiara.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Un cavaliere d'industria.

S. Giorgio di Nogaro, 21 settembre.

Giorni sono un giovinotto spacciatosi per uno studente in legge di Vicenza, prese alloggio nella trattoria del sig. Troiani Francesco di qui.

S'intrattenne parecchi giorni, esigendo un trattamento distinto, e di notte tempo, mediante un lenzuolo, discese dalla finestra, e se la diede a gambe, seguendo chissà mai quale itinerario. Il sig. Troiani, così gabbato, denunciò il fatto ai RR. Carabinieri. *y.*

Da Palmanova.

Disgrazia.

Palmanova, 22 settembre.

Ieri sera il treno proveniente da S. Giorgio di Nogaro e diretto a Cividale, verso Bagnaria Arsa investì un cantoniere che si era addormentato sulla strada.

Fortunatamente se la cavò con una gamba rotta.

Fu trasportato all'Ospitale di Palmanova e prontamente curato.

Da Pozzuolo.

Le feste ed il tiro al passero.

Oltre gli altri festeggiamenti da voi annunciati ebbe ieri qui luogo anche il tiro al passero al quale presero parte una trentina di valenti tiratori ed i premi furono contrastatissimi tanto per il tiro al passero quanto per quello ai piatelli americani durante il quale furono lanciate parecchie dozzine di questi piatelli e si ebbero i seguenti risultati:

Tiro di prova al passero. — 1. premio Frova con 7 su 7 — 2. premio Petrosini con 8 su 9.

Gran Tiro Pozzuolo. — 1. premio Fenili con 9 su 9 — 2, premio Mattiussi con 10 su 11 — 3, premio Frova con 9 su 11 — 4. premio Fabris con 7 su 8 — 5. premio Conti con 6 su 9.

Tiro ai piatelli. — 1. premio Fenili — 2. premio G. B. Canciani.

A domani parecchie altre corrispondenze dalla Provincia.

Chiediamo venia ai nostri ottimi corrispondenti. La colpa è della sovrabbondanza.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Vittoria dei liberali a Cormons.

Trieste 21 — Ieri e stamane a Cormons, la rocca del feudalismo e del clericalismo, dopo una lotta accanita durata diciannove ore i liberali vinsero in due corpi elettorali ed hanno perciò la maggioranza nel Consiglio.

Il Congresso operaio di Spilimbergo.

L'arrivo delle Società.

Alle ore 10 circa il treno, accolto da una allegra marcia, arriva a Spilimbergo.

Alla stazione si trovano a dare il benvenuto ai venienti il cav. avvocato Concari, i membri del Comitato e alcune delle rappresentanze congressiste già arrivate colle rispettive bandiere.

Arrivano con questa corsa anche gli onorevoli Girardini, Caratti e Monti festosamente accolti.

Subito fuori della stazione si forma il corteo che, con alla testa la brava banda cittadina, s'avvia verso la città.

Le Società operaie intervenute erano rappresentate dai signori:

Udine: Seitz Giuseppe Ernesto, presidente e Attilio De Poli vice-pres.

Spilimbergo: cav. avv Concari Francesco, presidente e tutto il Comitato.

Pordenone: Marcolini Giovanni, id.

Maniago: Plateo Uberto, vice-pres.

Sacile: Fabio Giovanni, id.

S. Vito al Tagl.: Malacarne Giuseppe, presidente.

Gemona: Luigi Ant. Lonna, rappr.

S. Daniele: Allatere Pietro, pres.

Cividale: Stagni Alessandro, rappr.

Tolmezzo: Pezzetta Giovanni, id.

Codroipo: Moro Daniele, pres.

Castelnuovo: Dei Frari G. B., id.

Pinzano: Simonutti Domenico, rappr.

Forgaria: Garlatti Giovanni, pres.

Lestans: Ciani Giovanni, id.

Verzegnis: Billiani Giovanni, vice-p.

Sequals: Agosti dott. Leonardo, pres.

Cavasso Nuovo: Boreanas dott. Leonardo, id.

Campone: Bidoli Giov. Maria, id.

Clevena: Chiaradia Gio. Batta, id.

Caneva: Mazzoni Domenico, id.

Travesio: Bergamo Alberto, rappr.

Tramonti di sopra: Facchin Natale, idem.

Tramonti di sotto: Marmai Pietro, vice-pres.

Toppo: Galafassi Vittorio, pres.

Mentre il bellissimo corteo s'avviava alla volta della città, il sole che fino allora se n'era stato nascosto dietro a brutte nuvolacce, brillò con tutta la sua potenza nel cielo e illuminò le bandiere numerose dei forti sodalizi operai, dando loro il bacio del buon augurio.

Lungo le vie molta gente s'affollava, a molte finestre i tricolori sventolavano in segno di saluto, e s'affacciavano sorridenti visetti gentili.

In Municipio, ove il corteo si fermò, fu offerto il vermouth d'onore. Facevano, con cordialità e premura, gli onori di casa il ff. di Sindaco sig. Concina, il cav. Concari, coi signori dott. Linzi, dott. Dal Bon, Massenzi, l'avv, Pognici, ed altri del Comitato.

V'era anche l'on. Pascolato.

Intanto il Comitato, che ha provvidamente pensato a tutto, notifica a ciascuno dei suoi invitati i rispettivi ricapiti ed alloggi.

Dopo il *vermouth*, ospitanti ed ospitati si sparsero per la borgata, a conoscerne o rivederne le bellezze naturali ed artistiche. Un gruppo numeroso, fra cui i deputati detti sopra, si recò all'antico Castello dei conti Spilimbergo, malinconica ruina, oramai, di un passato avventuroso e superbo, di cui attesta il multiforme stile — vera pagina di storia — delle sue architetture, dei suoi affreschi ed ornati.

Alcuni visitano il Duomo; anche là quanta varietà d'arte, quanto pregio di ricordi! e quanto abbandono, sebbene — se non m'inganno — vi sia la dichiarata tutela governativa! Quella cripta, quello stupendo coro monumentale!

La colazione.

Alle 11 e mezza in un locale aperto, sotto una apposita tettoia, le rappresentanze si raccolsero alla colazione offerta dal Municipio e dalla Società operaia di Spilimbergo.

Erano alla tavola d'onore il Sindaco Concina, gli on. Caratti, Girardini, Monti, Pascolato, e l'avv. Concari; notammo pure i consiglieri provinciali Domenico Pecile, Pognici, Cavarzerani e D'Andrea. Erano a tavola un centinaio di persone.

Una parte, però, dei congressisti, per l'insufficienza dello spazio, erano alla Trattoria della Rosa.

Il trattamento e il servizio furono veramente ammirabili; migliori non avrebbero potuto aspettarsi in un ristorante di prim'ordine; e ne fu resa giusta lode all'intraprendente signor Dehor di Valeriano, che ne era assuntore.

Allo sciampagna si levò l'avv. cav. Pognici, porgendo, a nome della Presidenza, il saluto agli intervenuti, alle rappresentanze; e lo fece in forma simpatica ed elevata, con cordiale accento, con frase felicissima, strappando il più vivo applauso.

La lieta riunione si protrasse così fino oltre le 13, quando, all'invito del cav. Concari, seguendo il corteo, colle bandiere e la musica in testa, tutti si avviarono al Teatro Sociale.

IL CONGRESSO.

L'apertura.

La sala dell'elegante Teatro Sociale fu tosto affollatissima. Le tribune e i palchi erano gremiti di pubblico; numerosissime le signore. In un palco era anche l'on. Pascolato.

Sul palcoscenico, colle bandiere, erano le rappresentanze, i relatori, il Comitato promotore, gli onorevoli Girardini, Caratti e Monti, i consiglieri provinciali Cavarzerani, Pognici ecc.

Sopra la porta centrale campeggia — in ritratto ad olio — la maestosa figura di Garibaldi.

Prende la parola il cav. Concari.

Con calda parola, a nome della Società operaia di Spilimbergo e di tutti gli operai porge il saluto — salutato a sua volta da vivissimi applausi.

Si deviene alla verificazione dei poteri. Le Società che aderirono al Congresso sono 28.

Quando si tratta di nominare la Presidenza definitiva, si grida subito: — *Concari, Concari!*

Pietro Allatere, di San Daniele, propone: Concari a Presidente, Seitz di Udine, a vice presidente; a segretari: Linzi, Della Santa, e Masenzi.

Il discorso Girardini.

Concari, assumendo la presidenza dà la parola all'on. Girardini *(vivi e lunghi applausi di simpatia all'oratore chiamato)*.

Girardini. — Porge il saluto a Spilimbergo, ricambiando quello di Concari e di Pognici, con nobilissime parole.

Rileva il grado avanzato di progresso della regione friulana, la quale si manifestò così bene a giorno del movimento sociale moderno. Lo dimostra tratteggiando efficacemente un confronto fra la società vecchia e la nuova.

Questo progresso è conseguenza delle sviluppo di due grandi lotte: quella per la nazionalità, e quella per la giustizia sociale.

Le Società di M. S., sono nate subito dopo la riconquistata indipendenza nazionale; esse hanno dunque ora bisogno di ringiovanire i loro programmi, di portarsi di nuovo alla testa del movimento.

Fa una mirabile analisi delle condizioni economiche sociali odierne, delle aspirazioni del proletariato, e dei problemi moderni.

Conclude lo splendido discorso, di cui vorremmo poter dare ben più degno sunto, bene augurando ed aspettando da questo Congresso.

E' continuamente salutato da vivi applausi, acclamato alla fine.

Telegrammi.

Prima di procedere alla trattazione dei temi e dei rispettivi ordini del giorno proposti al Congresso,

Concari (Pres.) annuncia che è pervenuto il seguente telegramma:

All'onor. Caratti

SPILIMBERGO.

Nel momento cui nuovo Vessillo S. O. Garibaldi saluta in S. Marco tomba gloriosa Daniele Manin, ricordando padrino, mandiamo fraterno saluto consorelle friulane.

DOSTENICH *Presidente.*

Cui fu risposto coi seguenti:

Dostenich Presidente
Società Operaia Garibaldi
Salone delle Barche VENEZIA.

Commosso gentilezza vostro pensiero associare ricordo mia povera parola inaugurale a fraterno saluto organizzazione operaia friulana, ringrazio. CARATTI.

Dostenich Presidente
Operaia Garibaldi
Salone barche VENEZIA.

Congresso operaio friulano lietamente sorpreso caro saluto fratelli trevisani attestante solidarietà operaia ringrazia ricambia.

CONCARI.

Concari. Legge un altro telegramma simpaticissimo spedito da Udine, dalla neonata *Unione provinciale* degli Agenti di studio e di negozio, bene augurante da questo Congresso operaio friulano per le sorti dei lavoratori di ogni classe.

Anche a questo telegramma si applaude e si spedisce affettuosa risposta.

*

Fu inoltre spedito il seguente telegramma:

«*S. E. Presidente Consiglio Ministri, Giuseppe Zanardelli. — Maderno.*

La Società Operaie Friulane qui raccolte a Congresso inviano reverente saluto al restauratore delle libertà statutarie, al patrono della causa dei lavoratori.

Il Presidente: CONCARI».

E pervenne questa risposta:

«*Maderno 22 ore 17.20.*

Saluto delle Società Operaie del forte Friuli, i sentimenti suoi affettuosi mi tornano carissimi preziosi all'animo mio e prego Lei ottimo Presidente di voler esprimere alle Società stesse i sentimenti di mia cordiale riconoscenza e porgere il ricambio del fervido saluto.

firmato: ZANARDELLI».

Ed ora si passa alla

Trattazione dei temi.

Concari (Pres.) Raccomanda a tutti i relatori la massima brevità possibile, rilevando come il numero dei temi sia notevole, ed angusti i limiti del tempo disponibile.

Infatti per la trattazione dei sette importantissimi temi non restavano ormai disponibili che tre ore. Convien riconoscere che tutti i relatori seppero rispettare i limiti della raccomandata discrezione, mantenendosi succosi e sintetici. Dei meno discreti — o il più indiscreto senz'altro — fu, ahimè, il direttore del *Friuli*, la cui relazione occupò oltre mezz'ora, e cui tuttavia il serio ed attento uditorio diede venia e benevolenza.

Per oggi al resocontista non è possibile che un cenno affatto sommario. Del resto, gli Atti del Congresso saranno sollecitamente pubblicati, e si potrà ritornare sulle cose notevoli.

*

Il primo tema all'ordine del giorno è il seguente:

«*Quale deve essere l'azione delle Società Operaje e di Mutuo Soccorso nei vari rapporti con la Cassa Nazionale di Previdenza.* (Proposto dalla Società Operaja di Pordenone).

Relatore è il sig. Marcolini, rappresentante del Sodalizio pordenonese; la sua relazione limpida, spedita, persuasiva, e il suo ordine del giorno hanno applausi e pieni voti.

*

Del secondo argomento «*Sul Riposo Festivo.* (Proposto dalla Società Operaia di Udine)» è relatore il dott. Pitotti; anche la sua esposizione è lucida, spiccia, conclusiva.

Questo argomento è il cavallo di battaglia dell'avv. Cavarzerani; ed egli lo afferra tosto per la criniera e gli balza in arcioni, simpatico irruento paladino, rompendo bravamente la sua lancia. Non occorre dire se, con quel suo fraseggiare incisivo e gagliardo, strappa consenso unanime e plauso.

L'ordine del giorno Pitotti-Cavarzerani è appoggiato caloroosamente nella sua integrità anche dal Presidente Concari; e tutti combattono un emendamento proposto dal rappresentante di Verzegnis, il sig. Billiani, che vorrebbe aggiunta, al voto per l'attuazione del riposo festivo, la riserva «salvo casi straordinari». Gli si oppone che i casi straordinari» non possono far materia di un voto di massima. L'obbiettante insiste; l'Assemblea gli dà torto.

Ed ecco, a mettere di buon umore l'uditorio, una proposta del rappresentante di Forgaria — un signore dall'aspetto molto simpatico e molto serio — il quale, dichiaratosi concorde e convinto nella massima del riposo festivo — vorrebbe aggiunto questo voto: che.... gli operai affetti da malattie infettive.... si astengano dal prender moglie.

L'uditorio spalanca gli occhi; il Presidente e i relatori, strabiliati, si sforzano di persuadere l'egregio proponente che la sua proposta è eccellente, ma che.... non c'entra col riposo festivo.

— Ma lo afferma e lo dimostra Mantegazza! — insiste l'imperturbabile.

Finalmente, *bon grè mal grè*, l'ottimo signore si rassegna.

Sarà per un'altra volta.

L'assemblea vota per acclamazione l'ordine del giorno Pitotti-Cavarzerani.

Il signor Stagni Alessandro, rappresentante di Cividale, propone un plauso alla Società Agenti di Udine, giustamente dovuto, con quello proposto dal Cavarzerani alla Società di Pordenone; e tutti si associano cordialmente e votano.

*

Sul terzo tema «*Cooperazione*» (Proposto dalla Società Operaja di Udine), parla il nostro Attilio De Poli, l'operoso e fervido propagatore dell'idea cooperativa e delle iniziative per gli emigranti.

Rileva rapidamente il cammino percorso dell'idea cooperativa in Italia, accennando al suo apostolo indefesso, Maffi. L'ordine del giorno in cui conclude è senz'altro approvato.

Lo stesso De Poli è, naturalmente, relatore del quarto tema: «*organizzazione delle Società operaie di mutuo soccorso in rapporto all'emigrazione temporanea degli operai ed agli arbitrati operai.* (Proposto dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine».

Abbastanza ampia e molto chiara relazione, con augurio alla nascente Camera del Lavoro di Udine; e ordine del giorno approvati all'unanimità

*

Sul quinto tema: «*federazione delle Società operaie del Friuli.* (Proposto dalla Società operaia di Codroipo)» riferisce egregiamente il rappresentante sig. Buttazzo, richiamando il voto del Congresso di Udine, deplorevolmente rimasto senza attuazione.

Concari, Pres., rammenta che anche Spilimbergo, fin dal 1892, insisteva in questo concetto.

Propone, perchè stavolta si venga ai fatti, la nomina di un Comitato attuatore, composto di quattro rappresentanti, aggiunti alla Presidenza della Operaia Generale di Udine.

Proposta e ordine del giorno sono unanimemente approvati.

*

Del sesto oggetto «*Iniziative ed appoggi delle Società Operaje ad opere di beneficenza*» è relatore il prof. Mercatali.

Rievocando la fiera accusa di Enrico Ferri, che chiamò «foglie secche del grande albero della previdenza» le Società Operaie di M. S., rileva ed ammonisce che tale accusa sarebbe meritata, e significherebbe un fatto vero, se le Società stesse non si ringiovanissero nel concetto direttivo e negli statuti, prendendo parte al nuovo grande movimento di idee, di aspirazioni, di diritti, di doveri. Addita il nuovo campo d'azione, nelle opere di beneficenza — pei tubercolosi, per l'infanzia, pei pellagrosi, per gli emigranti, pei cronici ed inabili, ecc. — da trasformarsi in opere di previdenza; ed in questo rileva il nuovo patto di fraterna cooperazione e solidarietà fra le classi sociali.

Propone analogo ordine del giorno. Approvato all'unanimità.

*

Settimo ed ultimo segue, col tema «*Educazione integrale delle classi operaie*» il prof. Segala; colla consueta facondia, colla frase colorita e vigorosa, ottiene vivissima attenzione, continui applausi, vero successo e unanime voto propugnando il concetto del «far da sè, provvedere ai proprii bisogni», anche nel campo dell'istruzione, da parte delle classi operaie.

LA CHIUSURA.

Il discorso Caratti.

Il Presidente, dichiarando esaurito l'ordine del giorno, propone che la nomina dei commissarii per il progetto di Federazione friulana, sia deferita al Presidente di Udine, in accordo con quello di Spilimbergo.

Approvato.

Dopodichè il Presidente dà la parola all'on. Caratti.

*

Salutato da un vivissimo applauso di simpatia, l'oratore rivolge anzitutto un saluto ed un ringraziamento alle rappresentanze numerose del sesso gentile che per più ore vollero assistere ai seri lavori del Congresso.

Esse, dice, hanno mostrato di intendere tutta la sana poesia che si sprigiona da questo movimento ascensionale dei lavoratori che tendono verso il miglioramento morale ed economico, come i fiori verso il sole.

Passa a riassumere i lavori del Congresso e comincia con qualche diffusione dal tema ultimo trattato (Educazione integrale della classe lavoratrice), che dice essere il primo per importanza e dignità. Contrappone al distinto relatore prof. Segala, poco favorevole alle Università popolari, la convenienza (a parte il nome infelice di quelle scuole) di accettare quel tanto di bene che esse possono fare per la coltura generale e per l'affratellamento affettuoso delle intelligenze e delle anime pur tendendo a spingere le Società operaie a istituire vere scuole integrali che con severo metodo e continuo sforzo completino l'opera delle povere scuole comunali.

Con rapida sintesi passa in rassegna gli altri lavori; e ricorda che al futuro Congresso dovremo rendere conto di quanto si potè fare e di quanto restò ancora allo stato di aspirazione astratta.

Abbiamo molta carne al fuoco: vediamo di cucinarne almeno un poco!

Chiude (dopo ricordata la accoglienza affettuosa) integrando un concetto svolto dall'on. Girardini. E' vero che non dalla filantropia ma dalla auto-organizzazione devono venire le forze vive per la redenzione del proletariato; da quella auto-organizzazione che paragona felicemente all'opera degli infusorii del corallo, che costruiscono scogli così aspri e resistenti da squarciare i ferrei fianchi delle corazzate; ma se la filantropia larga di denaro è opera altamente lodevole di bontà, non abbastanza efficace strumento di redenzione per gli umili, vi è poi quella filantropia fatta di affratellamento di anime, per cui i più fortunati, i più colti, i più felici, danno il pensiero, l'opera, il cuore ai loro più umili e disgraziati compagni, e coopera a fornire ad esse sempre nuove forze perchè possano innalzarsi per propria energia e per impulso autoctono e potente.

L'oratore, interrotto ogni momento da applausi, è salutato alla fine da una imponente ovazione.

*

Il Presidente, ringraziando congressisti e oratori, dichiara sciolto il Congresso.

I congressisti si riversano per gli esercizi, a brigate.

Piove. Che peccato; con tanta animazione, con sì bello promesse per il ballo pubblico, là nella nuova piattaforma comoda ed elegante!

Il banchetto popolare.

Alle 18 tutto il vasto salone del palazzo del co. Spilimbergo, ed un'altra sala attigua, gentilmente concessi, sono occupati dalle spaziose mense: duecento persone certamente — e forse più — sono seduto alla mensa fraterna.

Sono alla tavola d'onore: i deputati Monti, Girardini, Caratti, il Sindaco ff. Concina, l'avv. Concari, il prof. Mercatali; mancano l'on. Pascolato, che ha dovuto partire, e l'assessore cav. Lanfrit, impedito.

Il banchetto — assunto anch'esso dall'impagabile Dehor — è ottimamente organizzato e servito; ed è poi condito dal magnifico spirito di soddisfazione, di allegria, che aleggia su tutti.

Dopo una giornata passata così in comunanza di pensieri e di propositi fraterni, come si sta bene alla stessa tavola, come si sente di volersi bene!

*

Rinunciamo con dispiacere a dar conto *adeguato* di tutti i brindisi; perchè tutti ebbero schietta intonazione, tutti erano opportuna parola, tutti rappresentavano una nota giusta, e venendo dall'anima trovavano aperta la via delle anime e pronto e schietto il plauso.

Così il caro avv. *Concari* — che, con un manipolo breve di volonterosi, il Linzi, il Del Bon, il Della Santa, il Masenzi, il Pognici, e qualche altro che ci duole di non ricordare — fu il vero portafatiche dell'iniziativa e della giornata — inneggiò alla democrazia friulana rievocando felicemente la parola ardente e la figura nobilissima di Ipbriani.

Il dott. *D'Andrea* sulla necessaria evoluzione dell'organismo democratico.

Seitz, portando il saluto della operaia generale di Udine; *Marcolini*, idem, per Pordenone; *Stagni*, per Cividale; *Allatere* per San Daniele; *Di Lenna*, per Gemona; *Riva*, per Maniago, che per la prima iniziò la cooperazione in Friuli, 15 anni fa; il dott. *Agosti* per Sequals, centro di ammirati operai migratori friulani; *Sedran*, vice-pres., per gli operai di Spilimbergo.

Mercatali rileva il significato e l'importanza della parola ripetuta da Spilimbergo — ieri per l'industria agraria — oggi per il campo sociale operaio — e degna d'esser ripetuta ovunque dalla stampa, gran ventilabro d'idee: «*o rinnovarsi o morire*».

Originalissimo, brillante, acclamato, il sig. *Vittorio Galafassi* di Toppo; inneggiante alla trasformazione dei nostri fiumi, da oppressori a strumenti di lavoro, sì che i nostri operai non cerchino più le vie dell'oltre Judri, nè dell'oltre Oceano.

E voci d'ogni parte gridano: — *Parli Monti!*

E l'on. *Monti*, restìo per quella sua innata modestia, parla: parla bonario, suasivo, felice sempre nella frase semplice e piana, come egli sa: ricordando i vecchi vincoli d'affetto con questo *già suo collegio politico: elevando sul* concetto di «lotta di classe» quello benedetto e nobilissimo di «armonia e cooperazione di classi», che oggi qui sempre ed in tutti sovrano imperò (*Vivissimi applausi*).

Finalmente parla il prof. *Segala*, ricordando le origini sue popolane, inneggiando a questo superbo movimento ascendente del popolo, ai santi ideali dell'avvenire raggiungibili mercè l'istruzione e l'educazione. — E' salutato da continui applausi.

*

Così ad ora tarda, quasi malvolentieri staccandosi di là, i convitati se ne vanno, a comitive, quali per i caffè e le birrerie, quali al riposo, quali alle rispettive carrozze; e si rinnovano i saluti e le cortesie; e tutti portano con sè cari e duraturi ricordi di cose e di persone.

In tutti noi rimase sovrano, carissimo, il ricordo dell'impareggiabile ospitalità di Spilimbergo, delle simpatiche figure che vi abbiamo conosciute ed apprezzate, delle nuove amicizie che vi abbiamo strette.

E là ritorna e si compiace il pensiero, con gratitudine, con desiderio.

Il resocontista.

UDINE

Unione Agenti di Commercio.

Le elezioni.

Venerdì nel Teatro Minerva ebbero luogo le elezioni per la nomina delle cariche sociali dell'Unione degli agenti di Commercio delle Provincie.

Il risultato fu il seguente:

Presidente Bosetti Arturo con voti 78.

Consiglieri: Agnoli Mario con voti 78 — Benedetti Cirillo 78 — Ciani Andrea 77 — Dal Pup Domenico 77 — Loisch Ernesto 77 — Michelazzi Giovanni 77 — Santi Ernesto 77 — Mauro Daniele 50 — Visentin Fortunato 49.

Revisori: Repetto Giacomo 71 — Carlini Luigi 39 — Cera Ercole 39.

I votanti furono 78.

Pel riposo festivo.

Il rispetto ai patti.

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Consiglio direttivo dell'*Unione agenti di Commercio* della Provincia di Udine, si crede in obbligo di rendere pubblici i nomi dei negozianti manifatture che la domenica 22 corr. tennero aperto i loro negozi oltre l'ora stabilita; le ditte: Basevi A. e figlio — Beltrame Vittorio — Casarsa Lelio — Nigg Carlo — Juretig Angelo — Simonetti Giuseppina Zilio — Degani Augusto — Cirant Cristofolo.

Gite di fratellanza.

Gli agenti di commercio.

Ieri, verso le ore 3 pom., partivano con *giardiniere*, per Tricesimo circa una cinquantina di soci della Società agenti di commercio.

A Tricesimo vi era ad attenderli la Società operaia agricola con bandiera, capitanata dall'egregio suo presidente sig. Giovanni Sbuelz, con la Banda.

Smontati dalle *giardiniere*, tutti s'incamminarono alla Trattoria del simpaticone *sior Iacum Boschet*, per assistere al banchetto, il quale fu servito con tutta proprietà.

Alle frutta parlarono, applauditi, il presidente della Società agenti sig. Vittorio Zavagna, il presidente della Società operaia agricola di Tricesimo sig. Sbuelz ed il sig. rag. Ettore Driussi il quale si divagò sul riposo festivo.

Alle ore 10 di iersera la lieta comitiva faceva ritorno in città.

I Calzolai.

Anche la Società dei calzolai ieri volle fare la sua solita gita autunnale.

I gitanti erano 23 ed alle ore 11 e mezza partirono in *giardiniere* per Tarcento. Giunti colà quasi tutti fecero una visita ai nuovi lavori di quegli Stabilimenti industriali che fra poco colà dovranno sorgere.

Alle quattro si riunirono a fraterno banchetto alla Trattoria detta dei *frati*, e passarono un paio d'ore in lieta armonia. Parlò il presidente sig. Pittini ed altri.

Verso le 10 la lieta brigata era di ritorno in città, augurandosi di trovarsi assieme un altro anno.

Pro Esposizione 1903. Il Municipio di Ragogna ha votato di acquistare 5 azioni (lire 100) per l'Esposizione che si terrà a Udine nel 1903.

Asciutta delle roggie. L'asciutta nei canali delle roggie avrà luogo come segue:

Roggia detta di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 12 del giorno 5 ottobre alle ore 14 del 12 stesso.

Roggia di Udine dalle ore 20 del giorno 12 alle ore 14 del 19 ottobre.

Ladro di biglietti ferroviari. Venne arrestato il sedicenne Bertoni Riccardo di Giuseppe da Savorgnano (Cividale), il quale è autore d'un audace furto di biglietti ferroviari perpetrato a Pontebba.

Il Bertoni è confesso. Intorno gli si rinvenne un orologio d'argento che disse di averlo rubato a Villacco.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Mercede —

×

Effemeride storica. — *23 settembre 1688.* — Muore a Palmanova mons. Giacomo d'Ischia parroco di Palma distinto letterato dell'epoca. Autore del *Trionfo della Croce* produzione musicata dal Lombardini. Dall'autore quasi dimenticato ne parla però il Valentinelli, il Manzano e più di recente il Paoluzzi nella memoria sul *Duomo di Palma.*

Ringraziamento. Ci sentiamo in dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che con l'accompagnamento funebre, con torci od in altro modo dimostrarono l'affetto e la stima per la defunta *Maria Gremese-Tomasoni*. Una parola di sentita riconoscenza si abbia pure il distinto medico-chirurgo della Società Operaia dott. Adelchi Cargnelli per l'intelligenza ed assiduità dimostrate. — Un grazie di cuore a tutti, accompagnato dalla sincere riconoscenza da parte delle

Famiglie Gremese e Bergagna.

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 21 settembre 1901.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		15		9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Bruno Da Forno commerciante con Ida Belgrado civile — Giovanni Cogolo conciapelli con Assunta Ostolidi sarta — Enrico Ronzani studente con Maria Fadelli agiata — Pietro Pasini dott. in chimica con Rosa Rossatis civile — Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Antonio Calcinoni negoziante con Santa Rigo civile — co. Guido de Puppi possidente Maria cont. Freschi agiata — Umberto Orlando fabbro con Amalia Forlan casalinga — Arturo Piccinini commissionato con Anna De Colle civile.

Matrimoni.

Giuseppe Modotti agricoltore con Assunta Colugnatti casalinga Giuseppe Fumolo muratore con Vittoria Casarsa casalinga — Enrico Vireo scalpellino con Domenica Toffolutto setaiuola — dott. Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Pasconi facchino con Teresa Rioli casalinga — Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Braido agiata — Giuseppe Comaz agente privato con Catarina Santi sarta.

Morti a domicilio.

Antonio Brussadola fu Antonio d'anni 72 negoziante — Adele Concilio di Francesco di anni 1 e mesi 3 — Elio Morgante di Alfonso di mesi 1 e giorni 20 — Emilio Confalonieri di Giovanni di anni 6 — Giovanni Blasoni di Angelo di mesi 2 — Maria Gremese ved. Tommasoni fu Giov. Batt. di anni 74 ostessa — Giovanni Pasqualino fu Antonio di anni 57 muratore.

Morti nell'Ospitale civile.

Mattia Scuble fu Giuseppe di anni 39 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

Prete corruttore.

Per subornazione di testimoni, dal Tribunale di Sarzana venne condannato a un anno di reclusione ed alla privazione dei diritti civili per anni 3 il parroco di Pugliola, frazione del Comune.

Prete falsario.

A Novara si svolse un processo a carico di don Francesco Conti, parroco di Villata, accusato di 40 falsi in cambiali, di 3 truffe e di falso in scrittura privata per un complessivo danno di 25000 lire. Scusato se è poco.

Grande pubblico assistè al processo rumoreggiando sovente.

Il P. M. chiese dieci anni di carcere, accogliendo in parte la tesi della difesa che citò dei periti per provare la incoscienza dell'accusato.

Il Tribunale emise sentenza di condanna a due anni ed a 500 lire di multa.

CRONACA DELLO SPORT.

Della gara schermistica di Sacile in cui fu dei primi premiati il maestro Gobbi, del nostro «Saluzzo» cavalleria, pubblicheremo il resoconto domani.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'«Amico del contadino». *Sommario del N. 38:*

Faccende agricole — In cantina — Le esperienze degli altri — Nella stalla — Da libri vecchi e libri nuovi — Nella latteria — Risposte a quesiti — Comitato acquisti — Notizie varie — Comunicazioni dei sodalizi agrari della provincia.

NOTE COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — Giorni sono gli affari lasciavano intravedere una buona corrente di transazioni, se non che il misfatto di Buffalo paralizzò d'un tratto tutti i mercati.

Malgrado questo arresto generale negli acquisti di sete, il contegno dei detentori è relativamente fermo.

Sulla nostra piazza si fecero vari grossi lotti per l'America in titoli tondi, con lieve limatura sui prezzi di un mese fa.

Furono pure ricercate le realine belle ne' vari titoli e si pagarono da lire 38 a 41, a seconda l'entità del lotto, e della bontà della filanda.

Si spera che cessata l'impressione prodotta dall'assassinio del presidente degli Stati Uniti i centri manifatturieri abbiano a darsi agli acquisti di materia prima con più animazione.

Cascami. — Strusa nessuna domanda, bassi prodotti per ora dimenticati.

Mercati di fuori *(Corrispondenze).*

Krefeld — In questa settimana piccolo fu il numero degli affari conclusi. I prezzi si son fatti però più fermi e regna generale l'opinione che alla prossima ripresa i prezzi rialzeranno ancora.

Lyon — L'attentato contro Mac Kinley aveva già abbastanza disturbato gli affari; la morte del presidente non poteva dunque che apportare grave danno all'andamento dei mercati. Il miglioramento aveva già incominciato a farsi strada allorchè le transazioni vennero bruscamente interrotte, o non saranno ripreso che fra qualche giorno. I prezzi si mantengono fermi quantunque qualche filatore abbia dimostrato disposizione a qualche leggiera concessione. In quanto ai mercati dell'Estremo Oriente, questi sono abbastanza animati, o se pure i prezzi dimostrano qualche irregolarità non si può parlare di debolezza.

Torino — Mercato poco animato con prezzi molto fermi senza il benchè minimo accenno a debolezza. Specialmente ricercate sono tuttora le qualità correnti le quali però incominciano a scarseggiare. Si fecero alcuni affari in bozzoli a prezzi relativamente buoni. La domanda in generale non mancò, ma mentre per merce pronta si accordano pieni prezzi, *per far affari a consegna* i fabbricanti pretendono facilitazioni urtando però contro una viva resistenza da parte dei venditori.

New York — Mercato invariato; i prezzi sono di alcun poco aumentati ed il rialzo continua a farsi strada. Si crede generalmente che i prezzi aumenteranno ancora.

DALL'IRREDENTA.

Le degne esequie del vescovo Sterk.

Trieste 21 — I funerali del vescovo Sterk durarono dalle 9 alle 14 ed ebbero il carattere di una manifestazione clerico-militare.

Per le vie molti curiosi, ma tutti i negozi aperti e le case ad eccezione del Casino todesco Schiller, senza gramaglie. In complesso grande freddezza. Non avvennero incidenti. La stampa officiosa attacca il Municipio per la sua astensione. La Dieta istriana, della quale mons. Stark faceva parte, tenne seduta proprio nell'ora dei funerali. La proposta della minoranza slava di sospenderla in segno di cordoglio cadde.

Estrazioni del regio Lotto

del 21 settembre 1901.

Venezia	89	52	54	71	29
Bari	49	18	38	12	6
Firenze	69	3	49	51	35
Milano	62	86	10	28	4
Napoli	3	65	39	42	45
Palermo	3	35	39	29	47
Roma	10	18	16	80	53
Torino	5	37	35	18	89

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente la cura. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo *QUO VADIS* a chiunque richieda la cura completa.

Tosse, Catarro, BRONCHITI,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sciminola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri; bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 345 bis. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi

pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina di creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

La neurastenia, l'impotenza,

la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 16 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345, bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La Blenorragia

il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tolosco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grauiti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevol della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale!

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco